

**MARTA PEREGO**

# M come Milano

Illustrazioni di Federica Moro

Bottega Errante Edizioni

## **Intro**

Milano, la grande Milano, l'operosa Milano, la trendy Milano. Veloce, scattante, fashionista, performante.

Milano, la misteriosa Milano. Culturale, radical chic, città dei teatri, dei vernissage di arte contemporanea, del cinema indipendente e dell'editoria.

Milano, l'oscura Milano. Milano a mano armata, calibro nove, bandita.

Milano underground, dei graffiti, del rap, della controcultura.

Città dall'eleganza nascosta, dei locali patinati e delle sfilate di moda. Dei saloni del design, degli eventi, del Bosco Verticale, dei nuovi quartieri griffati da grandi architetti.

Milano degli influencer. Milano digitale. Milano da instagrammare.

La Milano che si muove e che di botto si ferma quando nessuno se lo aspettava.

Quando nessuno lo voleva. Quando tutti ci siamo dovuti fermare.

Mi sono domandata a lungo che cosa avrei potuto raccontare di questa città, della mia città, della città in cui ho scelto di vivere. La città che a modo suo ogni giorno mi conquista. Nelle sue contraddizioni e nelle sue forme di arroganza. Nella sua gentilezza mai urlata, nei suoi silenzi e nella sua discrezione.

Nello sferragliare del tram, tra le vetrine dei negozi vintage, nei cortili dei palazzi liberty del centro. Nel suo sentirsi sempre lanciata in avanti. Nella sua corsa, nel suo avere sempre qualcosa da fare, nel suo creare, reinventarsi, diventare sempre diversa.

Nel suo offrire opportunità a chi le desidera e a chi se le crea.

Oggi Milano è sospesa tra un passato prossimo di slancio e un futuro da ridisegnare. Svuotata, ma non più spaventata.

Una città piena di donne e uomini in tuta che corrono per il Naviglio, nei parchi, camminano tra una call di lavoro e l'altra in cerca di un appiglio emotivo per rimanere a galla.

Una città in cerca di una nuova definizione, una nuova forma, una nuova storia. Un po' come chi la abita. Un po' come me che dalla mia casa senza porte a sud del Naviglio Grande cerco di rimanere in bilico tra gli scossoni del presente.

Che Milano potrei raccontare? mi sono domandata.

Ho deciso di raccontare cosa Milano è per me ora in una fotografia dell'attesa. Un'attesa che non è vuota ma che ricerca pienezza. Un'attesa che si fa spazio: di ispirazioni, racconti, idee.

Che vengono dal passato e da quello che si può osservare nel presente. Perché è solo cercando nuove angolazioni che possiamo immaginarci in un futuro.

Una mattina mi sono alzata, ho preso Marcello, il mio yorkshire di cinque mesi, e ho iniziato a camminare.

Ne è venuto fuori questo libro, che è un racconto della città che mi ha accolta e trasformata, che mi ha sfidato e affossato, ma che mi ha anche dato la forza di ricominciare tutto da capo.

Ma è anche un racconto di storie, di film, di libri, di donne, di uomini, di esseri umani. Di Camilla Cederna, Mariangela Melato, Alda Merini. Di angoli segreti, di chiese nascoste. Di serenità ricercate e raggiunte quando ci si mette in ascolto.

Non è una guida, non è uno sfogo personale, non è una raccolta di biografie. Questo libro mi piacerebbe fosse un territorio di incontro. Tra te, lettore, e i luoghi che attraversiamo. Per costruire un alfabeto delle nuove parole e provare a inventarsi nuovi significati. Per non perdersi. Per ricordarci che siamo cittadini, abitanti, esseri umani.

